



Scuola
Maturità, crescono
i «secchioni»
Liceali protagonisti

a pagina 7



Arte Sella
L'antropologo Aime
spiega la sacralità
del nostro tempo

a pagina 13 **Fellin**

Spettacoli
Bollani, concerto
improvvisato
tra le Dolomiti

a pagina 14 **Boschi****OGGI 30°C**

Possibile temporale

Vento: S 2 Km/h

Umidità: 57%

VEN

18°/31°

SAB

21°/32°

DOM

20°/32°

LUN

17°/31°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Nazario

CORRIERE DEL TRENTO

C

Il territorio che cambia

MENO TAVOLI, PIÙ VISIONI

di **Giuseppe Scaglione**

Osservando il mosaico urbanistico dei diversi interventi previsti sul capoluogo — ma anche su Rovereto, Riva e altri centri — frutto di scelte territoriali e urbane fatte da Provincia e Comuni, siamo in presenza di pianificazioni molto fitte, dove alcune proposte si sovrappongono, quando non confliggono. Recentemente il sindaco di Trento, Andreatta, nel lavorare alla stesura di un documento di percorso amministrativo mirato a ipotesi di trasformazione della città, ha messo in evidenza la necessità di un «tavolo» tra Palazzo Thun e Piazza Dante. Posto che spesso tale scelta è foriera di tempi lunghi, l'istanza del sindaco contiene il sano principio legato alla democrazia della pianificazione e alla ricerca di coerenza tra scelte diverse, soprattutto in tempi in cui appare non solo necessario, ma eticamente giusto, ridurre sprechi e doppioni.

A Trento gli interventi dei prossimi anni sono importanti e potrebbero dare un nuovo volto al capoluogo con ricadute pure sull'intera fisionomia del Trentino. Il nuovo ospedale, così come quello attuale dopo la dismissione, il sistema del trasporto pubblico tra rotaia o fune, l'ex Italcementi, le aree industriali di Trento nord, quelle di San Vincenzo e delle Caserme sono tra i principali progetti in attesa, ai quali si uniscono i sistemi infrastrutturali e i servizi di rango territoriale. Più che tradizionali tavoli di lavoro tra i diversi enti, sarebbe forse importante ribaltare la situazione, provando a disegnare insieme il nostro territorio coinvolgendo le molte e variegate associazioni, in particolari di giovani, già molto attive.

Un progetto di cosa sarà nei prossimi dieci anni Trento e il Trentino — senza dunque dimenticare Rovereto, Riva e tutto il sistema a nord verso Bolzano — non è stato ancora tratteggiato. Sarebbe riduttivo affidare alla sola idea della Smart City (peraltro molto lontana dal vero) zone di futuro urbano diverse, più originali, vivaci, adeguate ai rapidi cambiamenti. Occorre invece fare ricorso a buone idee. Potrebbe essere l'occasione di attivare un partecipato laboratorio urbano dedicato al cambiamento e alla costruzione di una serie di originali scenari nei diversi settori chiave di Trento e del composito sistema delle valli. Il tutto dovrebbe avvenire con coraggio e molta lungimiranza, chiamando a raccolta le forze migliori della società: dagli imprenditori alla finanza. Certo, è più difficile costruire visioni che tavoli. Ma in un momento così importante non è nemmeno giusto chiamarsi fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Thun Consiglio comunale, clima teso. Botta e risposta Andreatta-Cinquestelle. Via Maccani, nodo irrisolto

Commercio, battaglia sul piano

Le opposizioni presentano 500 emendamenti. La maggioranza: «Non trattiamo»

**Bolzano**

Il neoretore Lugli
«Innovazione,
polo regionale
da rilanciare»

di **Marika Damaggio**

«In futuro dovremo potenziare le collaborazioni tra Trentino e Alto Adige attraverso poli interdisciplinari». A tracciare la prospettiva il nuovo rettore della Libera università di Bolzano Paolo Lugli. «L'università, la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Mach e Meccatronica possono collaborare» spiega Lugli, che aggiunge: «L'Euregio potrebbe essere rilanciato con maggiore forza. Ora dobbiamo ragionare nel raggio di cento se non addirittura di duecento chilometri e rivolgerci a territori come la Baviera». Con un imperativo: «Anziché creare nuove facoltà è meglio consolidare ciò che c'è».

a pagina 2

Muro contro muro in consiglio comunale sulla variante commerciale. Dopo la mossa della minoranza, che ha presentato 500 emendamenti ostruzionistici contro la grande struttura di vendita prevista in via Maccani, ieri la maggioranza ha reagito escludendo qualsiasi mediazione e preparandosi a rimanere in aula a oltranza. Un clima teso che ieri, in consiglio, si è manifestato con qualche botta e risposta al veleno. Oggi si prosegue.

a pagina 3 **Giovannini**

L'intervento

L'OPINIONE DI ITALIA NOSTRA

SERVIZI DEGNI DEL CAPOLUOGO TRENTO NORD È LA RISPOSTA

di **Beppo Toffolon**

a pagina 3

LA SCOPERTA

Cibio, ecco la «chiave» che blocca i tumori «Ricadute terapeutiche»

di **Jennifer Murphy**

Il Cibio ha trovato una «chiave» per entrare nelle cellule tumorali e bloccarle. La scoperta è stata fatta da un gruppo di ricercatori provenienti dall'università di Trento e di Washington.

a pagina 2

CONSIGLIO PROVINCIALE

Assestamento di bilancio Mediazione, pochi spazi

di **Marta Romagnoli**

Sono solo venti gli emendamenti all'Assestamento di bilancio in discussione in Aula dichiarati inammissibili dal presidente del consiglio Dorigatti. Da qui, quindi da 3.604 emendamenti, partirà oggi il dibattito. Ieri i lavori sono stati sospesi per permettere un confronto, ma l'ostruzionismo continua e ci sono pochi spazi per la trattativa. I nodi: la tassa di soggiorno forfettaria e i ticket per il pronto soccorso.

a pagina 7

Sequestra e punisce la fidanzata usando un coltello incandescente

Frustata con la cinghia, «sequestrata» in casa, insultata e sottoposta a punizioni corporali. È l'agghiacciante storia di una ventenne trentina vittima del compagno violento, ora a processo. L'uomo avrebbe usato un coltello incandescente per punire la donna e cancellare il tatuaggio dell'ex.

a pagina 6 **Roat**

PALE DI SAN MARTINO

Turista muore precipitando nel burrone

a pagina 6

INAUGURAZIONE

Piazza Dante La sede Apt regala sicurezza

a pagina 5

I nodi | del capoluogo



SCINTILLE A PALAZZO THUN

Piano commerciale, muro contro muro

La maggioranza: nessuna mediazione

La coalizione risponde all'affondo dell'opposizione. Clima teso in Aula, si va avanti a oltranza

500

Emendamenti

È il totale dei testi delle minoranze

3

Delibere

Sono quelle ancora in programma

10

Mila

Sono i metri quadrati commerciali di via Maccani

TRENTO La risposta, per una volta, è stata compatta: di fronte all'azione (anche in questo caso unitaria) della minoranza contro la variante urbanistica commerciale approvata martedì in aula per l'adozione definitiva (*Corriere del Trentino* di ieri), il centrosinistra autonomista cittadino ha reagito con una voce unica. Respingendo la richiesta dell'opposizione di stralciare la previsione di grandi strutture commerciali in via Maccani (così come la mediazione che suggeriva una riduzione dei metri quadrati da 10.000 a 3.000). E accettando la «sfida» dell'ostruzionismo. «Siamo pronti a rimanere in aula a oltranza» ha spiegato ieri Paolo Serra (Pd). Che dopo aver sentito i colleghi Alberto Pattini (Patt) e Massimo Ducati (Cantiere) si è presentato all'incontro dei capigruppo convocato per le cinque con una proposta: proseguire nell'esame degli emendamenti nella serata di ieri (oltre 500 quelli presentati da Civica Trentina, Lega nord, Movimento 5 Stelle e Forza Italia) e puntare, questa sera, a una discussione a oltranza, per riuscire in qualche modo a chiudere la partita entro la fine del mese. Proposta che però è

rimasta sulla carta: i capigruppo di minoranza infatti non si sono presentati, facendo mancare il numero legale e rendendo impossibile, dunque, qualsiasi decisione. Almeno in quella sede.

La prospettiva, in ogni caso, non è cambiata. «Siamo compatti» hanno assicurato i consiglieri della coalizione, ribadendo il vero nodo dello scontro: in molti non hanno gradito l'«effetto sorpresa» dell'opposizione. «In commissione — ha aggiunto Serra, ripreso poi

in aula da Stefano Bosetti — nessuno ha detto nulla. Poi sono arrivati 500 emendamenti».

Un muro contro muro che ieri si è respirato anche nelle dichiarazioni. Con prese di posizioni nette dai diversi schieramenti. «Da gennaio a oggi — ha sottolineato il sindaco Alessandro Andreatta — non ho avuto alcuna comunicazione, in alcuna forma, che riguardasse la previsione di via Maccani finita nel mirino dell'opposizione. Solo Confcommercio, nella sua osservazione, ha fatto

un riferimento. Ma niente altro». Di tutt'altro tenore Andrea Maschio, che si è detto offeso dalle accuse di «ricatti e malafede» lanciate dalla maggioranza. «In prima adozione — ha ricordato il consigliere 5 Stelle — il Pd ha inserito, in modo subdolo e furbescamente, un emendamento che introduceva la possibilità di grandi centri commerciali nelle aree a est di via Maccani e della Bermax. Sono loro a fare l'agguato».

E il clima teso è continuato anche durante la seduta: a ini-

zio riunione la minoranza è uscita dall'aula per cercare di far mancare il numero legale sfruttando qualche assenza in maggioranza. Ma la manovra non è riuscita (con applauso del centrosinistra). Poi, tre ore di presentazione di emendamenti. Con una denuncia di Paolo Negroni (5 Stelle): «Il sindaco non si permetta più di venire a dirci che da domani partirà una gogna mediatica contro di noi». Immediata la replica del sindaco: «Non ho mai minacciato nessuno, non fa parte della mia indole. L'ostruzionismo rende più difficile il dialogo».

Oggi si prosegue. A oltranza: a intervenire, dopo il nulla di fatto dei capigruppo è stato Andreatta, firmando la prosecuzione dei lavori fino al voto. Quindi, se sarà necessario, si andrà avanti fino a domenica. Obiettivo: evitare il commissariamento. Sul quale Confcommercio ammette timori: «I rischi di un commissariamento costituirebbero ulteriore occasione per procrastinare l'approvazione di uno strumento che potrebbe favorire occasioni di rilancio della rete commerciale».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento

Nuovi spazi di vendita, percorso a ostacoli



Vice
Paolo Biasioli, assessore all'urbanistica e vicesindaco di Trento

TRENTO Il percorso della variante urbanistica commerciale non è stato né semplice né rapido. L'argomento ha iniziato a far discutere già lo scorso anno, quando l'amministrazione si è affidata al Politecnico di Torino per una consulenza sulle aree commerciali cittadine. Gli esperti hanno valutato 21 aree come sede di grandi superfici di vendita, individuando tre ambiti di sviluppo commerciale: via Brennero (prospettata come «strada-mercato»),

ex Italcementi (previsione poi stralciata dall'aula a gennaio in prima adozione) e Trento sud. Differenziate le opinioni sullo sviluppo commerciale del capoluogo, con qualche giudizio negativo arrivato anche dalle circoscrizioni. A gennaio il via libera del consiglio alla prima adozione, con una novità: la possibilità di realizzare grandi strutture di vendita nelle zone «D5».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visioni

Il capoluogo trentino visto dall'alto. In questi giorni il consiglio comunale sta discutendo la variante urbanistica commerciale, che dovrebbe ottenere l'adozione definitiva. A settembre, dopo la pausa estiva, Palazzo Thun dovrebbe avviare il percorso per il nuovo Piano regolatore generale



Andreatta

In questi mesi non ho mai avuto alcuna comunicazione, in alcuna forma, sulla previsione di via Maccani



Negroni

Il sindaco non si permetta più di venire a dirci che avvierà una gogna mediatica contro di noi

L'intervento

Servizi all'altezza del rango di capoluogo: Trento Nord è la risposta

di **Beppo Toffolon** *

Il dibattito consiliare sulla variante del Prg relativa al commercio dimostra quanto sia difficile abbandonare gli schemi consolidati, anche quando non sono più aderenti alla realtà. In primo luogo, non si comprende l'insistenza sul dimensionamento delle superfici di vendita, poiché non esiste livello amministrativo che abbia il potere di predeterminarle: solo il mercato è oggi legittimato a regolare le superfici commerciali. In secondo luogo, sorprende che si continui a discutere di «centri commerciali», dal momento che le norme urbanistiche — molto opportunamente — rendono impossibile la loro realizzazione: le superfici di vendita, infatti, sono ovunque limitate a una quota minoritaria, se non marginale, delle altre funzioni urbane.



Città Un'immagine dall'alto di Trento nord

Sgombrato il campo da licenze, contingentati e centri commerciali — imbarazzanti memorie di un passato poco glorioso — rimane la vera questione che il Prg è chiamato a risolvere: dove è più opportuno che i negozi di maggiori dimensioni si collochino, oltre il centro storico, all'interno della città? La risposta è ovvia: Trento nord, come già si prevedeva nel Prg del 2004. In tale contesto sono oggi presenti ampie zone dismesse o trasformabili — particolarmente nelle zone ai lati della ferrovia — e la loro riqualificazione urbanistica s'inserisce in un quadro di riorganizzazione infrastrutturale già programmata: svincolo sulla tangenziale, linea forte del trasporto collettivo e altri interventi (come il collegamento tra via Brennero e via Maccani e il potenziamento di quest'ultima) che proprio gli

accordi urbanistici potrebbero rendere possibili.

Le grandi superfici di vendita non sono solo compatibili con un simile quadro, ma sono in realtà necessarie, sia perché questa riorganizzazione si realizzi, sia perché Trento possa dotarsi di una rete commerciale all'altezza del suo rango territoriale. Lo studio del Politecnico sarebbe giunto presumibilmente alle stesse conclusioni se avesse preso seriamente in considerazione le potenzialità trasformative, anziché limitarsi ad analizzare lo stato di fatto. In ogni caso, quello studio non è un piano urbanistico, ma un semplice supporto analitico. Spetta oggi al Consiglio comunale decidere se la città vuole puntare a conservare e potenziare il suo ruolo di fornitore di servizi terziari (incluso il commercio) di livello quantomeno provinciale, o se preferisce avviarsi verso il declino, rinunciando a una vasta riqualificazione urbanistica e incentivando l'evasione commerciale, anche a danno dei piccoli esercenti e del sistema economico complessivo.

* **Architetto, presidente sezione trentina Italia Nostra**